

## Emozionante passaggio di consegne nella parrocchia del Sacro Monte di Varese

Pubblicato: Martedì 15 Agosto 2023



Il direttore d'orchestra del mondo, cioè Dio, come lo definisce il cardinale **Willem Jacobus Eijk**, ha riservato alle tante persone presenti lunedì 14 agosto alla Terrazza del Mosé una serata speciale. La santa messa che sanciva il passaggio di consegne nella parrocchia di **Santa Maria del Monte** di Varese tra don **Sergio Ghisoni** e don **Eros Monti**, si è svolta in uno scenario emozionante con condizioni perfette. Il clima mite, nonostante le nubi e i fulmini che di tanto in tanto rischiaravano tenuemente il cielo, una leggera brezza ristoratrice rispetto alla canicola patita a valle nelle ore precedenti, erano un invito ai fedeli, assiepati sulle gradinate, a godere di una scenografia naturale unica nel suo genere. Sulla linea dell'orizzonte le luci delle candele sembravano allungarsi fino a fondersi con quelle delle città, annullando ogni distanza, sotto lo sguardo della **Madonna nera** posizionata sulla terrazza, salutata dallo sventolio dei fazzoletti bianchi dei presenti.

A celebrare messa, oltre all'arcivescovo di Utrecht e primate d'Olanda, c'erano ben **cinque parroci** del territorio. Con i due protagonisti della "staffetta", c'erano anche don **Ambrogio Cortesi** della parrocchia di **Castiglione Olona**, don **Adriano Sandri** di Velate e don **Agostino Ferrario** nel ruolo di cerimoniere. Una ventina di persone in tutto, se si aggiungono anche diaconi, chierichetti e volontari, fondamentali per la buona riuscita dell'evento.

Nella sua omelia il cardinale Eijk ha sottolineato che «un'orchestra per eseguire una sinfonia deve avere

un buon direttore. È lui che dà il ritmo a tutti i membri dell'orchestra che si conformano. Solo così si ottiene un suono armonioso e non cacofonico, brutto e disordinato, che non accarezza le nostre orecchie».

Purtroppo sono in pochi ad ascoltare il direttore d'orchestra ecco perché, secondo l'arcivescovo di Utrecht, è necessario «rimetterlo in gioco».

Una metafora che è piaciuta molto a don Eros Monti che per la prima volta nella sua vita è alla guida di una comunità. «Noi siamo fatti per l'ascolto – ha sottolineato il nuovo parroco di Santa Maria del Monte – I rabbini dicevano che **l'uomo ha una bocca e due orecchie perché è fatto per ascoltare** e l'ascolto della parola del Signore diventa un'attitudine che permette di accogliere gli altri nella nostra vita. Stasera abbiamo celebrato Maria che è donna del silenzio e dell'ascolto».

**Michele Mancino**

[michele.mancino@varesenews.it](mailto:michele.mancino@varesenews.it)